



REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE

ART. 1 - Doveri dei Consiglieri.

I consiglieri Comunali hanno il dovere di partecipare alle attività del Consiglio Comunale e degli organismi di cui fanno parte.

ART. 2 - Prima convocazione dopo le elezioni.

La prima seduta del Consiglio Comunale è convocata dal Sindaco neoeletto.

ART. 3 - Convocazione del Consiglio comunale – Ordine del giorno.

La convocazione del Consiglio è fatta secondo necessità, secondo le norme di legge e con avviso scritto da consegnare al domicilio di ciascun consigliere. Nel caso che un consigliere non sia residente nel territorio comunale si applicano le disposizioni di cui all'Art. 33 co.9 dello Statuto Comunale.

Gli avvisi di convocazione del Consiglio Comunale devono essere pubblicati all'albo pretorio e notificati al domicilio dei consiglieri nei seguenti termini:

- a) cinque giorni prima le sessioni ordinarie
- b) tre giorni prima le sessioni straordinarie
- c) ventiquattro ore prima per le convocazioni urgenti e per gli oggetti da trattarsi in aggiunta ad altri già iscritti all'ordine del giorno.

Tutti gli atti relativi ad argomenti all'ordine del giorno devono essere messi a disposizione almeno ventiquattro ore prima della seduta.

Il segretario comunale certifica l'ora ed il giorno dell'avvenuto deposito; l'inosservanza di tale deposito è condizione di improcedibilità per l'argomento da trattare nella seduta.

ART. 4 - Adunanze pubbliche o segrete

Le sedute del consiglio Comunale di norma sono pubbliche.

Sono segrete quando vengono trattati argomenti, che comportano apprezzamento delle capacità, moralità, correttezza od esaminati fatti e circostanze che richiedano valutazioni delle qualità morali e delle capacità professionali di persone.

ART. 5 - Spazio dell'aula riservata ai Consiglieri;

Nessuna persona estranea al Consiglio può introdursi od essere ammessa nello spazio riservato ai Consiglieri, se non per ragioni di servizio o per decisione del sindaco.

ART. 6 – Comportamento del pubblico

Il pubblico che assiste alle sedute deve mantenere un comportamento corretto. Il Sindaco od il Presidente dell'adunanza è investito i potere discrezionale per mantenere l'ordine , l'osservanza delle disposizioni legislative e del presente regolamento, nonché della regolarità nelle discussioni e deliberazioni.

ART. 7 - Validità della seduta- Seconda convocazione

La seduta si apre nell'ora indicata nell'avviso di convocazione . Essa diviene valida agli effetti deliberativi con la presenza di metà dei consiglieri assegnati. In ogni caso, trascorsi trenta minuti dall'ora indicata nell'avviso di convocazione, il Presidente procede all'appello nominativo per accertare il numero legale. Ove il consiglio non risulti il numero legale, cerra redatto verbale di seduta deserta, ed il Consiglio sarà convocato in seconda convocazione in data ed ora stabilita. Nella seduta di seconda convocazione è sufficiente, per la validità della seduta, la presenza di quattro consiglieri.

ART. 8 - Svolgimento dell'ordine del giorno.

Accertata la presenza del numero legale il presidente dichiara aperta la seduta.

ART. 9 – Inversione dell'ordine del giorno.

Gli oggetti sottoposti a deliberazione del Consiglio vengono trattati nell'ordine secondo il quale sono iscritti nell'avviso di convocazione. Tuttavia il sindaco, od un consigliere, può proporre che l'ordine del giorno sia invertito, indicandone i motivi. La proposta di inversione è votata per alzata di mano e si ritiene approvata se ha ottenuto il voto favorevole della maggioranza di consiglieri votanti.

ART. 10 – Questione pregiudiziale e domanda sospensiva.

La questione pregiudiziale, cioè che un dato argomento non debba discutersi nella seduta in corso e la questione sospensiva, cioè che la discussione o la deliberazione debba rinviarsi ad altra seduta, possono essere proposte da un consigliere prima che si inizi la discussione nel merito dell'argomento stesso. Sull'accoglimento della domanda decide il Consiglio Comunale e si intende approvata se ha ottenuto il voto favorevole della maggioranza dei consiglieri votanti.

ART.11- Amministrazione di sole proposte iscritte all' o.d.g.

Nessuna proposta di deliberazione può essere sottoposta a discussione ed a votazione se non risulta regolarmente iscritta all'ordine del giorno ed il deposito della stessa sia avvenuta nei termini di cui art. 34 co. 2 dello statuto comunale.

ART. 12 – Fatto personale

E' fatto personale l'essere intaccato nella propria condotta o il sentirsi attribuire fatti non veri od opinioni diverse da quelle espresse.

In questo caso, chi chiede la parola deve indicare in cosa consista il fatto personale ed il presidente decide se concedergliela o meno.

Nel caso che il consigliere non condivida l'operato del presidente ed insista, decide il consiglio per alzata di mano.

ART. 13- Disciplina della discussione. Norma cautelare

La discussione non può vertere su oggetti estranei e non iscritti all'ordine del giorno.

Il Presidente ha l'obbligo di richiamare all'argomento ed al regolamento un oratore che se ne discosti. Dopo due richiami il Presidente può togliere la parola. In caso di opposizione decide il consiglio, senza discussione, a maggioranza.

ART. 14- Mozione d'ordine.

Mozione d'ordine è il richiamo alla legge od al regolamento od all'ordine dei lavori od il rilievo sul modo e l'ordine coi quali sia stata posta la questione dibattuta o si intenda procedere alla votazione.

Sulla ammissione o meno della mozione d'ordine si pronuncia il Presidente.

Qualora la sua decisione non sia accettata da chi ha proposto la mozione, decide il Consiglio per alzata di mano.

La mozione d'ordine deve essere comunque inerente all'argomento messo all'o.d.g.. Nel caso che si profili la necessità di modificare la proposta di deliberazione, si applica la disposizione di cui all'Art. 15 del presente regolamento.

ART. 15 – Discussione e votazione delle proposte.

Sull'argomento in discussione il Presidente dà prime la parola al relatore, ove la richieda. Si apre poi la discussione ed il Presidente concede di intervenire nella discussione i consiglieri, nell'ordine della richiesta, salvo che un consigliere ceda il proprio turno ad altri.

I Consiglieri rivolgono i loro discorsi al consiglio.

Nella trattazione dello stesso argomento, ciascun consigliere può parlare per due volte, la prima volta per quindici minuti, la seconda per non più di cinque minuti e per rispondere all'intervento di replica del Presidente o del Relatore.

La discussione viene dichiarata chiusa dal Presidente, quando l'argomento sia stato sufficientemente dibattuto.

Non verrà concesso ai consiglieri facoltà di parola per più di due volte; ove il Consigliere prendesse nuovamente la parola, il Presidente dovrà toglierla.

ART. 16 – Presentazione di emendamenti

Nel caso che durante il dibattito si profili comunque l'opportunità di modificare il contenuto della proposta di deliberazione, mediante presentazione scritta di emendamenti da parte di uno o più consiglieri comunali, su richiesta di almeno 1/5 dei consiglieri in carica, si procede preliminarmente alla votazione palese, per l'eventuale rinvio della proposta ad una seduta successiva (cfr.art. 34 co.10 dello statuto comunale)

Ove la richiesta di rinvio venga respinta a seguito di votazione, o non vi sia il quorum sufficiente per presentarla, l'emendamento si intende respinto e non potrà più essere ripresentato nelle sedute successive.

Costituiscono emendamenti le modificazioni, le integrazioni le sostituzioni anche parziali e le correzioni di forma della parte dispositiva della deliberazione.

Nel caso si tratti di regolamenti o di atti aventi carattere normativo, costituiscono emendamenti la modifica, l'aggiunta o la soppressione, anche di un solo comma od articolo, del testo.

In ogni caso gli emendamenti devono essere presentati durante la discussione generale. Non verranno presi in considerazione emendamenti presentati, al di fuori di quanto previsto nel comma precedente.

ART. 17 – Dichiarazione di voto

Chiusa la discussione generale, ciascun consigliere può prendere la parola per la sola semplice e succinta dichiarazione di voto.

Nessuno può prendere la parola nel corso della votazione e fino alla proclamazione del risultato.

ART. 18- Metodo di votazione.

La votazione si effettua:

- per alzata di mano
- per appello nominale
- per scrutinio segreto

Le votazioni concernenti le persone si effettuano a scrutinio segreto, le altre normalmente per alzata di mano.

Il sindaco, assistito da tre consiglieri scrutatori, nella votazione segreta, ne accerta il risultato e lo proclama.

La scelta del sistema di voto spetta a chi presiede la seduta, ma se uno o più consiglieri avanzano proposte motivate intese a garantire la regolarità della votazione o vi siano contrasti sulla scelta operativa del Presidente, la decisione deve essere rimessa al Consiglio che decide in conformità al presente regolamento.

La votazione deve riguardare la proposta di deliberazione nella sua interezza, approvandola o respingendola; non è ammesso il voto favorevole o contrario solo su alcuna parte di essa.

ART. 19- Dichiarazione di astensione del voto

I consiglieri, prima che si effettui la votazione, possono dichiarare la propria astensione dal voto e, ove lo credano, possono indicare i motivi.

ART. 20- Comunicazioni- celebrazioni- commemorazioni.

In apertura di seduta il sindaco può tenere celebrazioni e commemorazioni e fare comunicazioni su oggetti estranei all'ordine del giorno.

ART. 21- Diritto di interrogazione, interpellanze e mozione.

I consiglieri possono presentare interrogazioni, interpellanze e mozioni intorno ad argomenti relativi all'amministrazione comunale.

Le interrogazioni, le interpellanze e le mozioni devono essere formulate per iscritto.

Un consigliere può presentare interrogazioni e/o interpellanze.

Ogni consigliere può firmare interrogazioni, interpellanze e mozioni presentate anche da altri consiglieri, ma come interrogante, interpellante e proponente è considerato, agli effetti della discussione, il primo firmatario.

Questi, tuttavia, ove non si trovi presente per la discussione stessa o vi rinunci, può essere sostituito da altri dei firmatari.

Le interrogazioni, nell'ordine di presentazione, sono poste all'ordine del giorno del lavoro della prima seduta dopo la presentazione e delle seguenti fino ad esaurimento.

ART. 22 – Contenuto della interrogazione.

L'interrogazione consiste nella semplice domanda scritta fatta al Sindaco o alla Giunta per conoscere:

- se qualche fatto sia vero.
- Se dello stesso siano a conoscenza il Sindaco e la Giunta.
- Se nel caso l'informazione sia esatta, risultino adottati o stiano per adottarsi provvedimenti in proposito.
- Se si intendono comunicare al Consiglio fatti o documenti necessari per la trattazione di un argomento o dare informazioni o spiegazioni in merito a specifiche attività del Comune.

Il presidente dà lettura delle interrogazioni pervenutegli.

Il Presidente o l'Assessore competente rispondono con le modalità ritenute opportune.

L'interrogante ha il diritto di replica per esprimere soltanto se sia soddisfatto oppure no.

ART. 23 – Contenuto della interpellanza.

L'interpellanza consiste nella domanda scritta fatta al sindaco o alla Giunta per conoscere i motivi e gli intendimenti della condotta della Amministrazione su un determinato argomento.

L'interpellanza viene scritta all'ordine del giorno della prima adunanza consiliare successiva alla presentazione, secondo la data di presentazione. Deve essere presentata al protocollo del Comune almeno n. tre giorni prima della pubblicazione dell'avviso di convocazione del Consiglio Comunale.

L'interpellanza viene relazionata da uno dei firmatari prima della risposta del Sindaco o dell'assessore. Egli dichiara poi se e come ne sia soddisfatto.

L'interpellante che dichiara di non essere soddisfatto ed intenda promuovere una discussione sull'oggetto dell'interpellanza, può presentare una mozione.

ART. 24 - Presentazione di mozioni.

Tre consiglieri comunali possono presentare una mozione intesa a promuovere una deliberazione da parte del Consiglio. La mozione, redatta in uno schema di deliberazione contenente i requisiti di cui all'art. 34 dello statuto, è correlata di tutti gli elementi utili affinché possano essere espressi i pareri ai sensi degli artt. 53 e 55 della legge 142/90; in difetto, la mozione non è ritenuta valida e potrà essere ripresentata.

Per essere iscritta all'ordine del giorno del primo Consiglio deve essere presentata almeno tre giorni prima della pubblicazione dell'avviso di convocazione del Consiglio comunale; in difetto verrà iscritta all'o.d.g. del successivo Consiglio.

ART. 25 – Emendamenti alle mozioni.

Ove nel corso del dibattito si profili l'opportunità di modificare il contenuto della mozione, si applica la procedura prevista dall'Art. 15 presente regolamento.

ART. 26 – Decadenza e ritiro delle interpellanze, interrogazioni e mozioni.

Se nessuno dei firmatari dell'interpellanza, dell'interrogazione o della mozione, pur preavvertito, si trovi presente quando avviene la discussione, queste si intendono ritirate, salvo che i presentatori ne abbiano precedentemente chiesto il rinvio o che la loro assenza sia giustificata.

ART. 27 – Organizzazione dei Gruppi consiliari.

I consiglieri eletti nella medesima lista formano di regola un gruppo consiliare. Il consigliere che intenda appartenere ad un gruppo diverso da quello in cui è stato eletto, deve darne comunicazione al Sindaco, allegando la dichiarazione scritta di accettazione da parte del nuovo gruppo. Tale dichiarazione è firmata dal capo gruppo. Ciascun gruppo può essere costituito anche da un solo consigliere.

I singoli gruppi devono comunicare al Sindaco il nome del proprio capo gruppo; in mancanza sarà considerato tale il consigliere che ha riportato il maggior numero di voti.

ART. 28 – Approvazione ordini del giorno.

Il consiglio comunale può approvare ordini del giorno di interesse generale o locale, purchè non contrasti l'ordine pubblico.

Su tali argomenti, è ammessa la discussione e delle determinazioni del Consiglio Comunale verrà redatto apposito verbale non costituente deliberazione.

ART. 29 – Norme integrative.

Per quanto non contemplato nel presente regolamento valgono le norme di legge e dello statuto comunale, (per le parti non in contrasto con la legge), inerenti la materia.

ART. 30 – Incarichi speciali a consiglieri.

Il consiglio può sempre incaricare uno o più consiglieri a riferire sopra gli oggetti che esigono indagini od esami particolari.

ART. 31 – Commissioni.

Il Consiglio comunale può istituire nel proprio seno commissioni permanenti, speciali o temporanee in materia di interesse comunale.

La deliberazione consiliare con cui si istituisce la commissione prevede. La materia oggetto della commissione, il criterio per la rappresentanza dei membri consiliari e le norme per il funzionamento della stessa.

Nella commissione deve essere rappresentata la minoranza consiliare.

Viene altresì stabilito un termine entro il quale la commissione deve terminare i lavori.

Il Presidente è eletto dalla commissione nel proprio seno, per quanto riguarda le norme del funzionamento, la regolare costituzione della stessa e le votazioni valgono quelle stabilite dalla legge 142/90 e s.m.i..

La funzione di Segretario viene svolta da un membro della commissione stessa, che redige, il verbale delle sedute.

Qualsiasi proposta sottoposta alla commissione si intende approvata quando attenga il voto favorevole di metà più uno dei votanti.

La commissione al termine dei lavori approva, con la maggioranza di cui al comma precedente, un documento finale che rimette al Sindaco.

Le commissioni possono invitare a partecipare senza diritto di voto il Sindaco, gli Assessori, gli organismi associativi, i responsabili dei servizi, i rappresentanti de forze sociali, politiche ed economiche per l'esame di specifici argomenti.

Le commissioni sono tenute a sentire il Sindaco e/o gli Assessori quando questi lo richiedano.

ART. 32 – Entrata in vigore.

Il presente regolamento entra in vigore, ad esecutività della deliberazione di approvazione e previa ripubblicazione per quindici giorni all'Albo pretorio, ai sensi del vigente Statuto Comunale.

Entrato in vigore a seguito seconda ripubblicazione il 08/12/1997

F.to Mornico Segretario Comunale pro tempore.